

«La riforma non si tocca»

Unico spiraglio una sezione distaccata degli uffici di Cuneo

■ Si è svolto giovedì scorso a Roma il tanto atteso incontro tra il governatore del Piemonte Sergio Chiamparino e il ministro di Grazia e Giustizia Andrea Orlando. L'esito, inutile ricorrere a parafrasi, non è stato quello auspicato dai difensori del Tribunale di Alba. «Ho letto – spiega l'avvocato albeso Roberto Ponzio – commenti positivi in riferimento alla missione romana di Chiamparino. Purtroppo però non si è dato conto della premessa con cui partono le sue dichiarazioni. Nelle quali si dice forte e chiaro che non c'è alcun spazio di manovra per quanto riguarda il decreto di revisione della geografia giudiziaria. Quindi, per fare chiarezza, il 12 settembre tratteremo una riga definitiva sul nostro Tribunale».

Chiamparino, però, ha parlato della possibilità che qualcosa per il territorio possa essere fatto. E qui bisogna scegliere se schierarsi col partito degli ottimisti o aderire alla causa di chi legge la cosa come una sorta di cerotto posto a medicare una ferita mortale. «Ci viene detto – riprende infatti Ponzio – che se in futuro



Mediazione fallita. Non ha dato i risultati sperati la missione romana di Sergio Chiamparino. Nella foto a sinistra il neo governatore piemontese insieme agli avvocati albesi Bongioanni e Ponzio all'incontro Aca sul tribunale, nel maggio scorso

sul territorio sarà verificata una “carenza di Giustizia” si prenderanno adeguate contromisure. Il che significa, pur senza specificare quali saranno i tempi e i criteri per questa verifica territoriale, che nella migliore delle ipotesi potremmo diventare una sede distaccata del Tribunale di Cuneo.

Credo sia un modo edulcorato per dirci di metterci in cuore in pace. In ogni caso il Comitato spontaneo in difesa del Tribunale di Alba continuerà a battersi contro lo scippo di cui siamo stati vittime. La nostra giusta battaglia proseguirà ancora».

Beppe Malò